

QUESTIONARIO N. 13  
**POLIZIA DEMANIALE E AMBIENTALE**

- 1) Ai sensi del D.Lgs. 152/2006 per **danno ambientale** si intende:
- A) qualsiasi deterioramento significativo e misurabile, diretto o indiretto, di una risorsa naturale o dell' utilità assicurata da quest' ultima;
  - B) l' apporto nel sistema ambientale in maniera diretta o indiretta di rifiuti non recuperabili;
  - C) la diffusione eccessiva di azoto, escluso quello allo stato molecolare gassoso;
  - D) l' introduzione oltre i limiti fissati di qualsiasi fertilizzante prodotto mediante procedimento industriale.
- 2) Lo **studio di impatto ambientale** si inserisce:
- A) nella procedura di VIA;
  - B) nella procedura di VAS;
  - C) nella progettazione di interventi che coinvolgono più Paesi;
  - D) nella progettazione di misure necessarie alla valutazione e alla promozione del recupero ambientale.
- 3) Quale, fra le seguenti, non è catalogabile tra le **fonti di inquinamento atmosferico**?
- A) il traffico veicolare ed aereo;
  - B) lo spargimento di pesticidi e fertilizzanti;
  - C) gli impianti radioelettrici;
  - D) le eruzioni vulcaniche.
- 4) Il **riutilizzo**, il **riciclo** ed il **recupero** dei rifiuti urbani, ovvero l' utilizzo degli stessi come combustibile o generatore di energia elettrica:
- A) rappresentano metodi di smaltimento dei rifiuti gestiti esclusivamente da ditte private;
  - B) sono attività disciplinate dal legislatore al fine di ridurre la quantità di rifiuti destinati allo smaltimento;
  - C) sono attività disciplinate dal legislatore al fine di lucrare sullo smaltimento dei rifiuti;

- D) sono metodi di smaltimento dei rifiuti attualmente in sperimentazione in alcuni Comuni del territorio italiano.
- 5) Per **inquinamento elettromagnetico** si intende:
- A) l'inquinamento causato da attività nucleari;
  - B) l'inquinamento causato dal traffico aereo;
  - C) l'inquinamento causato dall'attivazione di impianti per la radiodiffusione o per la telefonia mobile;
  - D) l'inquinamento causato dallo scarico di oli industriali.
- 6) L'inquinamento causato dalla **circolazione dei veicoli a motore** è:
- A) atmosferico ed acustico;
  - B) soltanto atmosferico;
  - C) soltanto acustico;
  - D) elettromagnetico e acustico.
- 7) Quale, fra le seguenti, non rientra fra le disposizioni previste dal nuovo codice della strada al fine di limitare l'**inquinamento da rumore**?
- A) il divieto di segnalazione acustica all'interno dei centri abitati salvo i casi di effettivo e immediato pericolo;
  - B) l'obbligo di evitare, durante la circolazione, rumori molesti causati dal modo di guidare o dal modo in cui è sistemato il carico o da altri atti connessi con la circolazione stessa;
  - C) l'obbligo di effettuare, ogni due anni, la revisione del dispositivo di segnalazione acustica;
  - D) l'obbligo di tenere in buone condizioni di efficienza il dispositivo silenziatore.
- 8) La parte della polizia municipale investita del compito di vigilare a che l'**uso dei beni pubblici** da parte dei cittadini avvenga in conformità delle norme dirette a disciplinarne l'utilizzazione, si definisce:
- A) polizia urbana;
  - B) polizia edilizia;
  - C) polizia annonaria;
  - D) polizia demaniale.
- 9) Su quale dei seguenti reati si estende la **potestà di accertamento della polizia demaniale**?
- A) omissione di lavori in edifici che minaccino rovina;

- B) omesso collocamento o rimozione di segnali o ripari;
  - C) apertura abusiva di luoghi di pubblico spettacolo o trattenimento;
  - D) danneggiamento al patrimonio archeologico, storico o artistico nazionale.
- 10) Quali dei seguenti non sono **beni del demanio comunale**?
- A) cimiteri;
  - B) mercati comunali;
  - C) acquedotti;
  - D) cave e torbiere.
- 11) Secondo le disposizioni di cui al **D.Lgs. 117/2008** le **strutture di deposito dei rifiuti di estrazione non possono operare** senza:
- A) la preventiva comunicazione all'autorità competente;
  - B) la preventiva autorizzazione rilasciata dall'autorità competente;
  - C) il titolo di legittimazione mineraria;
  - D) la preventiva comunicazione al dirigente della ASL locale dove è ubicato il deposito di rifiuti.
- 12) Lo **smaltimento in fognatura dei rifiuti**, anche se triturati:
- A) è sempre vietato;
  - B) è sempre ammesso;
  - C) è ammesso, salvo alcune deroghe;
  - D) è vietato, salvo per quelli organici provenienti dagli scarti dell'alimentazione.
- 13) A norma dell'art. 256, comma 2 del D.Lgs. 152/2006, è **punito con l'arresto da sei mesi a due anni e con l'ammenda da 2.600 a 26.000 euro**:
- A) l'abbandono o il deposito incontrollato di rifiuti pericolosi ad opera di un soggetto privato;
  - B) l'abbandono o il deposito incontrollato di rifiuti pericolosi ad opera di titolari di imprese e responsabili di enti;
  - C) l'abbandono o il deposito incontrollato di rifiuti non pericolosi ad opera di un soggetto privato;
  - D) l'abbandono o il deposito incontrollato di rifiuti non pericolosi ad opera di titolari di imprese e responsabili di enti.
- 14) L'**esercizio** dell'attività di raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi è **subordinata**:
- A) all'iscrizione nell'Albo Nazionale dei gestori ambientali;

- B) all'iscrizione al REC;
- C) all'iscrizione all'Albo provinciale raccolta rifiuti;
- D) all'iscrizione al Catasto nazionale dei rifiuti.

15) Secondo le disposizioni del Codice ambiente (D.Lgs. 152/2006) è **consentito lo scarico diretto in mare?**

- A) no, in nessun caso;
- B) nei casi di perforazioni in mare finalizzate ad attività di prospezione, ricerca e coltivazione di giacimenti di idrocarburi liquidi o gassosi purché la concentrazione di oli minerali sia inferiore a 60 mg/l;
- C) nei casi di perforazioni in mare finalizzate ad attività di prospezione, di ricerca e coltivazione di giacimenti di idrocarburi liquidi o gassosi purché la concentrazione di oli minerali sia inferiore a 40 mg/l;
- D) nei casi di perforazioni in mare finalizzate ad attività di ricerca e coltivazione di giacimenti di idrocarburi liquidi o gassosi qualsiasi sia la concentrazione di oli minerali.

## RISPOSTE COMMENTATE AL QUESTIONARIO N. 13

### 1) Risposta esatta: A (Punti 2)

Secondo la definizione dell'art. 300 del D.Lgs. 152/2006, per **danno ambientale** si intende **qualsiasi deterioramento significativo e misurabile, diretto o indiretto, di una risorsa naturale o dell'utilità assicurata da quest'ultima.**

Ai sensi della direttiva 2004/35/CE, richiamata dal comma 2 dell'art. 300, costituisce **danno ambientale** il deterioramento, in confronto alle condizioni originarie, provocato:

- alle specie e agli habitat naturali protetti dalla normativa nazionale e comunitaria;
- alle acque interne, costiere ed a quelle ricomprese nel mare territoriale, mediante azioni lesive anche se vengono compiute in acque internazionali;
- al terreno, mediante qualsiasi contaminazione che crei un rischio significativo di effetti nocivi, anche indiretti, sulla salute umana a seguito dell'introduzione nel suolo, sul suolo o nel sottosuolo di sostanze, preparati, organismi o microrganismi nocivi per l'ambiente.

Questa definizione occupa un posto centrale nell'ambito della disciplina dettata dalla parte sesta, interamente dedicata alla tutela risarcitoria contro i danni all'ambiente.

### 2) Risposta esatta: A (Punti 2)

Secondo la definizione risistemata in modo compiuto nell'art. 5, Parte II del D.Lgs. 152/2006 (così come sostituita dal D.Lgs. 4/2008) per valutazione ambientale dei progetti ovvero **valutazione di impatto ambientale (VIA)** si intende il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al titolo III della Parte II del decreto, lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, la **definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale**, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del progetto, dello studio e degli esiti delle consultazioni, l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio.

La finalità della valutazione ambientale dei progetti è quella di *proteggere la salute umana, contribuire con un migliore ambiente alla qualità della vita, provvedere al mantenimento della specie e conservare la capacità di riproduzione dell'ecosistema in quanto risorsa essenziale per la vita.*

A questo scopo, essa individua, descrive e valuta, in modo appropriato, per ciascun caso particolare e secondo le disposizioni del decreto, gli impatti diretti e indiretti di un progetto sui seguenti fattori:

- 1) l'uomo, la fauna e la flora;
- 2) il suolo, l'acqua, l'aria e il clima;
- 3) i beni materiali e il patrimonio culturale;
- 4) l'interazione tra i fattori di cui sopra.

Lo **studio di impatto ambientale** deve contenere almeno (art. 22):

- a) una descrizione del progetto con le informazioni relative alle sue caratteristiche, alla sua localizzazione ed alle sue dimensioni;

- b) una descrizione delle misure previste per evitare, ridurre e possibilmente compensare gli effetti negativi rilevanti;
- c) i dati necessari per individuare e valutare i principali effetti sull'ambiente e sul patrimonio culturale che il progetto può produrre, sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio;
- d) una descrizione sommaria delle principali alternative prese in esame dal proponente, ivi compresa la cosiddetta «opzione zero», con indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo dell'impatto ambientale;
- e) una descrizione delle misure previste per il monitoraggio.

Allo studio di impatto ambientale deve essere allegata una *sintesi non tecnica* delle caratteristiche dimensionali e funzionali del progetto e dei dati e delle informazioni contenuti nello studio stesso inclusi elaborati grafici.

### 3) Risposta esatta: C (Punti 2)

Le fonti di inquinamento atmosferico sono molteplici e non tutte sono note o evidenti in quanto, molto spesso, rilevano la loro tossicità solo con il trascorrere del tempo.

L'elencazione di massima è la seguente:

- attività industriali;
- traffico veicolare ed aereo;
- processi di combustione per la produzione di calore;
- incenerimento e combustione incontrollata dei rifiuti solidi;
- attività nucleari (polveri e gas radioattivi);
- spargimento di pesticidi e fertilizzanti;
- eventi naturali quali eruzioni vulcaniche, incendi e decomposizioni.

Gli **impianti radioelettrici**, per i quali si intendono i trasmettitori e/o ricevitori necessari per assicurare servizi di radiodiffusione o radiocomunicazione, invece, sono catalogabili tra le fonti di *inquinamento elettromagnetico*.

### 4) Risposta esatta: B (Punti 2)

**Al fine di ridurre la quantità di rifiuti destinati allo smaltimento**, il legislatore ha previsto il **riutilizzo**, il **riciclo** e il **recupero dei rifiuti**, ovvero l'utilizzo degli stessi come combustibile o come mezzo per produrre energia: così dispone l'art. 181 del D.Lgs. 152/2006, *Norme in materia ambientale*.

### 5) Risposta esatta: C (Punti 1)

Con l'espressione «inquinamento elettromagnetico» si fa riferimento all'**inquinamento causato dall'attivazione di impianti per la radiodiffusione o per la telefonia mobile**.

Tale forma di inquinamento diviene sempre più pressante a causa del proliferare di ripetitori in conseguenza al larghissimo uso di telefonia cellulare. Ciò ha indotto il legislatore ad intervenire con la L. 36/2001, denominata «legge quadro sulla protezione delle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici» finalizzata a garantire la tutela della salute dei lavoratori e della popolazione dagli effetti dell'esposizione ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, nonché a promuovere la ricerca scientifica e tecnologica in materia e ad assicurare la tutela dell'ambiente e del paesaggio.

## 6) Risposta esatta: A (Punti 1)

La circolazione dei veicoli a motore è da annoverarsi tanto fra le cause di inquinamento **atmosferico**, quanto fra le cause di inquinamento **acustico**.

Il D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285, recante il nuovo codice della strada, tratta anche l'inquinamento provocato dalla circolazione dei veicoli: infatti, all'art. 79, tra le previsioni riguardanti l'efficienza dei veicoli a motore e dei loro rimorchi in circolazione, è stabilito che questi debbono essere tenuti in condizioni di massima efficienza, comunque tale da garantire la sicurezza e da contenere il rumore e l'inquinamento. Si rimanda poi al regolamento di attuazione la determinazione delle prescrizioni tecniche relative alle caratteristiche funzionali ed a quelle dei dispositivi di equipaggiamento cui devono corrispondere i veicoli, particolarmente per quanto riguarda gli pneumatici e i sistemi equivalenti, la frenatura, i dispositivi di segnalazione visiva e di illuminazione, la limitazione della rumorosità e delle emissioni inquinanti, facendo però comunque salve le eventuali prescrizioni tecniche stabilite in materia dalle direttive comunitarie recepite nell'ordinamento.

## 7) Risposta esatta: C (Punti 3)

Il D.Lgs. 285/1992 (nuovo codice della strada) contiene, all'interno del V Titolo, dedicato alle norme di comportamento, varie disposizioni che si occupano specificamente della tutela dell'inquinamento da rumore.

Tuttavia, al fine di limitare l'**inquinamento da rumore**, non è prescritta alcuna **revisione biennale del dispositivo di segnalazione acustica**.

L'art. 155 sancisce, infatti, che durante la circolazione si devono evitare rumori molesti causati sia dal modo di guidare i veicoli, specialmente se a motore, sia dal modo in cui è sistemato il carico e sia da altri atti connessi con la circolazione stessa.

Dispone poi l'obbligo di tenere in buone condizioni di efficienza il dispositivo silenziatore, qualora sia prescritto, ed il divieto di apportarne alterazioni.

L'art. 156 regolamenta, invece, l'uso dei dispositivi di segnalazione acustica, stabilendo che bisogna servirsene con la massima moderazione e solamente ai fini della sicurezza stradale; inoltre la segnalazione deve essere più breve possibile.

Al di fuori dei centri abitati l'uso del dispositivo di segnalazione acustica è consentito ogni qualvolta le condizioni ambientali o del traffico lo richiedano al fine di evitare incidenti, in particolare durante le manovre di sorpasso. Durante le ore notturne, o di giorno se ne ricorre la necessità, il segnale acustico può essere sostituito da segnali luminosi a breve intermittenza mediante i proiettori di profondità, nei casi in cui ciò non sia vietato.

Ancora più restrittiva la previsione riguardo ai centri abitati, in cui vi è il divieto di effettuare segnalazioni acustiche, a meno che non ci si trovi in presenza di un effettivo e immediato pericolo. Nelle ore notturne, in luogo delle segnalazioni acustiche, è consentito (e non obbligatorio) l'uso dei proiettori di profondità a breve intermittenza.

Detti divieti e limitazioni non si applicano nel caso in cui si trasportano feriti o ammalati gravi.

## 8) Risposta esatta: D (Punti 1)

La **polizia demaniale** è quella parte della polizia municipale investita del compito di *vigilare* a che l'*uso dei beni pubblici* da parte dei cittadini avvenga in *conformità* delle *norme* dirette a disciplinarne la utilizzazione.

Essa svolge attività di **vigilanza preventiva**, compiendo continui accertamenti al fine di prevenire eventuali aggressioni all'integrità dei beni pubblici, ed **attività repressiva**, consistente nella irrogazione di sanzioni, ammende o riduzioni in pristino.

Nello svolgimento di questo compito la polizia demaniale può esercitare:

- il potere di risolvere in via amministrativa alcuni conflitti concernenti i beni demaniali;
- la potestà di annullamento, di revoca o di modifica degli atti di concessione relativi agli stessi beni;
- l'autorità di intimare comandi e divieti a coloro che violano le norme poste a tutela di tali beni.

#### 9) Risposta esatta: **D** (Punti 2)

Strettamente connessi all'attività volta alla realizzazione della tutela dei beni demaniali sono i reati previsti dagli artt. 733 e 734 c.p., in ordine ai quali si estende la **potestà di accertamento della polizia demaniale**.

Essi sono:

- **danneggiamento al patrimonio archeologico, storico o artistico nazionale (art. 733):** risponde di tale contravvenzione *chiunque distrugge, deteriora o comunque danneggia un monumento o un'altra cosa propria di cui gli sia noto il rilevante pregio, se dal fatto deriva un nocumento al patrimonio archeologico, storico, artistico nazionale;*
- **distruzione o deturpamento di bellezze naturali (art. 734):** risponde di tale reato *chiunque, mediante costruzioni, demolizioni o in qualsiasi altro modo, distrugge o altera le bellezze naturali dei luoghi soggetti alla speciale protezione delle Autorità.*

#### 10) Risposta esatta: **D** (Punti 3)

A norma dell'art. 824 c.c. tutti i beni elencati nel secondo comma dell'art. 822 c.c., allorché appartengano ad un Comune, sono sottoposti al regime del demanio pubblico (si tratta di beni che potrebbero anche appartenere ad un altro soggetto e che hanno carattere demaniale soltanto allorché appartengono ad un ente territoriale).

Oltre a tali beni, fanno parte del demanio comunale e sono qualificati come «demanio comunale specifico»:

- a) le *strade, le autostrade, le strade ferrate, gli aerodromi;*
- b) gli *acquedotti;*
- c) gli *immobili* riconosciuti di interesse storico archeologico ed artistico, a norma delle leggi in materia;
- d) le *raccolte dei musei delle pinacoteche, degli archivi, delle biblioteche;*
- e) i *cimiteri;*
- f) i *mercati comunali;*
- g) le *vie interne dell'abitato, le piazze o giardini, le ville e passeggiate pubbliche;*
- h) le *fognature*, come costruzioni accessorie alle strade di cui occupano il sottosuolo;
- i) *gli altri beni assoggettati al regime dei beni demaniali.*

Le **cave e le torbiere non sono beni demaniali**, esse pertanto possono essere sfruttate dal proprietario del suolo, ma, in caso di mancato o cattivo sfruttamento, possono essere «avocate» alla Regione, diventando beni patrimoniali indisponibili, al pari delle miniere.

#### 11) Risposta esatta: **B** (Punti 3)

Nel D.Lgs. 30 maggio 2008, n. 117 (recante *attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie e che modifica la direttiva 2004/35/CE*) sono stabilite le misure, le procedure e le azioni necessarie per prevenire o per ridurre il più possibile eventuali

effetti negativi per l'ambiente. In particolare il provvedimento è finalizzato a ridurre effetti per *l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna, la flora e il paesaggio, nonché eventuali rischi per la salute umana, conseguenti alla gestione dei rifiuti prodotti dalle industrie estrattive.*

All'art. 7 del D.Lgs. 117/2008 si stabilisce che le **strutture di deposito dei rifiuti di estrazione non possono operare senza preventiva autorizzazione rilasciata dall'autorità competente.**

L'autorizzazione, rilasciata mediante apposita conferenza di servizi, contiene gli elementi indicati al comma 2 dell'articolo 7 e indica chiaramente la categoria a cui appartiene la struttura di deposito dei rifiuti di estrazione in base ai criteri di classificazione stabiliti dall'art. 9 dello stesso decreto.

Il titolo autorizzatorio ha validità *pari a quello relativo all'attività estrattiva*; il rinnovo dello stesso segue le medesime procedure previste per il rinnovo del *titolo di legittimazione mineraria.*

## 12) Risposta esatta **D** (Punti 3)

L'art. 107, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 (sostituito da ultimo dall'art. 9quater del D.L. 172/2008, conv. con modif. in L. 210/2008) sancisce **il divieto generale di smaltimento in fognatura di rifiuti, anche se triturati, prevedendo una sola eccezione, per quelli organici derivanti dagli scarti dell'alimentazione** trattati con apparecchi dissipatori di rifiuti alimentari che ne riducano la massa in particelle sottili, previo accertamento dell'esistenza di un sistema di depurazione da parte dell'ente gestore del servizio idrico integrato, che assicura adeguata informazione al pubblico anche in merito alla planimetria delle zone servite da tali sistemi.

## 13) Risposta esatta **B** (Punti 2)

L'art. 192, comma 1 del Codice ambiente (D.Lgs. 152/2006) vieta l'abbandono e il deposito incontrollati di rifiuti sul suolo e nel suolo.

In particolare se l'abbandono o il deposito incontrollato di rifiuti è opera di un soggetto privato nei suoi confronti si applicherà la sanzione amministrativa pecuniaria prevista dall'art. 255, comma 1 mentre se il responsabile è un ente o un'impresa sarà applicabile la sanzione contenuta nell'art. 256, comma 2 (arresto e/o ammenda).

Più nel dettaglio la sanzione amministrativa pecuniaria va da 105 a 620 euro in caso di abbandono e/o deposito di rifiuti pericolosi; se si tratta, invece, di rifiuti non pericolosi e non ingombranti si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da 25 a 155 euro.

È prevista, invece, la pena dell'arresto da tre mesi a un anno o l'ammenda da 2.600 a 26.000 euro per **i titolari di imprese ed i responsabili di enti che abbandonano o depositano in modo incontrollato** rifiuti non pericolosi e la pena dell'**arresto da sei mesi a due anni e l'ammenda da 2.600 a 26.000 euro se si tratta di rifiuti pericolosi.**

## 14) Risposta esatta: **A** (Punti 1)

L'art. 212 del D.Lgs. 152/2006 (da ultimo modificato dal D.Lgs. 4/2008) ha ridefinito la regolamentazione del già esistente *Albo Nazionale delle Imprese Esercenti Servizi di Smaltimento dei Rifiuti* — istituito con l'art. 10 del D.L. 31 agosto 1987, n. 361, conv. con modif. dalla L. 29 ottobre 1987, n. 441 — e l'ha denominato **Albo Nazionale gestori ambientali.**

Tale albo è organizzato in un Comitato nazionale, con sede presso il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, e in Sezioni regionali e provinciali, con sede presso le

Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura dei capoluoghi di Regione e delle Province autonome di Trento e di Bolzano.

L'**obbligo dell'iscrizione all'Albo**, da rinnovare ogni cinque anni, grava su tutte le imprese che svolgono **attività di raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi**, di raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi, di bonifica dei siti, di bonifica dei beni contenenti amianto, di commercio e intermediazione dei rifiuti senza detenzione dei rifiuti stessi, di gestione di impianti di smaltimento e di recupero di titolarità di terzi, e di gestione di impianti mobili di smaltimento e di recupero dei rifiuti (comma 5).

### 15) Risposta esatta: C (Punti 3)

L'art. 104 del Codice ambiente (D.Lgs. 152/2006) pone un divieto di portata generale per gli scarichi diretti nelle acque sotterranee e nel sottosuolo; tale divieto prevede, altresì, delle deroghe per alcune ipotesi specificamente regolamentate.

Il comma 5 dell'art. 104 **consente**, inoltre, lo **scarico diretto in mare**, nei casi di **perforazioni finalizzate ad attività di prospezione, ricerca e coltivazione di giacimenti di idrocarburi liquidi o gassosi purché la concentrazione di oli minerali sia inferiore a 40 mg/l**.

L'autorizzazione a tale tipologia di scarico è subordinata alla presentazione, da parte dei richiedenti, di un **piano di monitoraggio** volto a verificare l'assenza di pericoli per le acque e per gli ecosistemi acquatici.

#### SCHEMA DI VALUTAZIONE

Oltre			27	punti:	ottimo
Da	23	a	27	punti:	buono
Da	18	a	22	punti:	discreto
Da	13	a	17	punti:	sufficiente
Meno		di	13	punti:	insufficiente